



MAGISTERIVM

Rivista di filosofia, letteratura e arti

Francesco Astone

Potere e responsabilità-nel suffragio ai minori

ABSTRACT: *Equality's discrimination cannot be tolerated on the basis of age. Francesco Mercadante's philosophy exalts the value of the person. Allowing minors to vote would mean realising the value of equality in a democracy.*

KEYWORDS: *Equality, Discrimination, Person, Value, Democracy.*

Preliminarmente, non posso non ringraziare il Prof. Mercadante per lo splendido affresco che ha svolto nella sua relazione. Molteplici sono gli stimoli e gli spunti di riflessione che si ricavano dalle sue considerazioni, ma su tutti si staglia il rilievo che il Prof. Mercadante dà al principio di eguaglianza, tale da condurlo a portare fino alle estreme conseguenze l'idea dell'*homo equalis*, che, riallacciandoci al tema dell'odierno Seminario, non può tollerare discriminazioni in base all'età. È sicuramente l'eguaglianza la chiave di lettura delle argomentazioni svolte dal nostro autorevole Relatore; un'eguaglianza intesa in termini assoluti perché – verrebbe da dire – o è tale (cioè assoluta) o non è.

In questa prospettiva assurgono a insopportabili inciampi quelle disposizioni che limitano l'accesso al voto ai soggetti maggiori di età; al contempo, sempre nella prospettiva seguita dal prof. Mercadante, la scelta di non votare non è espressiva di una libertà dell'individuo, bensì di una rinuncia a un diritto. Si interseca così il piano dell'eguaglianza con quello della libertà, da sempre oggetto di studio e di riflessione da parte dei filosofi del diritto, spesso in modo antinomico, e che nella ricostruzione del Prof. Mercadante trova una mirabile sintesi nei termini anzidetti.

È su queste basi che il nostro Relatore ricostruisce i termini essenziali dell'entità statale, discutendo di un popolo «dei minori»¹ e criticando l'idea tradizionale di sovranità popolare, che, muovendo dalla Sua prospettiva, risulta essere dimezzata o parziale. Quello che si è appena tentato di sintetizzare è un angolo visuale di indagine che ha un obiettivo preciso: la massima esaltazione possibile del valore della persona, definita come «un principio intellettuale, attivo, supremo e incomunicabile».

¹ Secondo la formula utilizzata in F. MERCADANTE, *Eguaglianza e diritto di voto. Il popolo dei minori*, Milano 2004.

In altre parole, la persona è inizio e fine di se stessa, e rispetto a essa l'ordinamento giuridico deve soltanto limitarsi a prendere atto di una realtà, senza alcuna pretesa costitutiva. In questa ricostruzione non c'è spazio per una valutazione della capacità dell'individuo, sia in termini fattuali, sia in termini giuridici, perché questa operazione sarebbe foriera di una qualche forma di discriminazione. Al contempo, qualsiasi riflessione sul livello di responsabilizzazione del singolo individuo porterebbe a un atteggiamento paternalistico dello Stato nei confronti della persona.

È piuttosto il singolo individuo il primo responsabile di se stesso e, in quanto tale, all'enorme potere che questa teorica gli assegna si affianca un'altrettanta enorme responsabilità, che riguarda le sue azioni ma anche le sue non-azioni (come la scelta di non votare).

In questo quadro si inserisce la proposta di estendere il diritto di voto anche ai minori di diciotto anni, proposta che, al momento, seppur prospettata da più parti, non pare godere del sostegno convinto di una maggioranza in Parlamento. Peraltro, nel momento in cui si scrive, le Camere non sono ancora riuscite a esitare un disegno di legge che punta a parificare l'elettorato attivo tra Camera e Senato, riducendo l'età minima per partecipare alle elezioni di quest'ultimo ramo del Parlamento².

Quella esposta dal Prof. Mercadante è sicuramente una prospettiva affascinante e dirompente, al tempo stesso. Una prospettiva, nella quale il principio di eguaglianza riscopre la sua innata vocazione di essere un fine da perseguire nel lungo periodo, piuttosto che un obiettivo da raggiungere in un breve lasso di tempo. Questa direzione di marcia verso il pieno invero del valore egualitario, che dovrebbe caratterizzare le dinamiche di ogni ordinamento costituzionale, costituisce, a ben vedere, la cifra più rilevante del pensiero del Prof. Mercadante. Occasioni, come il Seminario di oggi, offrono a tutti noi l'opportunità di riscoprire questa direzione di marcia e di calibrare su di essa le nostre azioni di studiosi e, prima ancora, di cittadini. Grazie ancora.

² Su questa proposta si veda, da ultimo, N. LUPO, *Il "mezzo voto" ai cittadini più giovani: un'anomalia da superare quanto prima*, in «Osservatorio costituzionale AIC», 6, 2019, 3 dicembre 2019.